

# CRONACA

## di Mantova

20033

Venerdì 7 settembre 2012

anno I (XIV) numero 33 - € 1,50



Mantova - Corso V. Emanuele II, 52 - tel. 0376 321989 - redazione@nuovacronaca.it - Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Sped. Abb. Post. - D.L. 353/2003 (cor)



di Lorenzo Vigna

Col passare degli anni, ai numerosi eventi offerti da Festivalletteratura, la cui inaugurazione è avvenuta mercoledì 5 settembre, si è affiancata una miriade di iniziative sempre più varia e di qualità. Non sempre affini al pianeta narrativo. Diverse ad esempio le mostre, aperte negli stessi giorni della rassegna letteraria. Scorriamo le principali.

Alla biblioteca Baratta avremo le fotografie di Milena Giacomazzi. Altri ritratti, quelli di Giosetta Fioroni, in forma di fotografie e di disegni alla Galleria Corraini. Ancora fotografie, stavolta della Mantova di un secolo fa, quelle scelte da Monica Bianchi ed esposte a Palazzo Cazzaniga Donestrondi, con testi di Danilo Soragna e di numerose personalità.

Alla Domus Romana di piazza Sordello, a cura del Comitato Amanti e fino al 30 settembre, sono in mostra i lavori di Marzia Migliora. Sul Rio cittadino, all'altezza della Loggia di Giulio Romano, si possono ammirare le installazioni di Heidi Bedenknecht e Lorella Salvagni: un unicum con i testi di Donata Negrini.

Altre opere, quelle di Gianna Pinotti e Luca Siri alla Fondazione Bam, Federico Belloni alla "Sartori", Jean Dabuffer al Museo Diocesano, Tullio Pericoli alla Casa del Mantegna.

Un'ampia offerta di artisti mantovani, promossa da Mantova Creativa per aiutare i restauri degli affreschi cittadini colpiti dal recente si-



## Saranno collaterali ma lasciano i segni

Gli appuntamenti che fanno corona alla rassegna ufficiale  
Un po' di tutto: dalle foto al teatro, dalla poesia alla cucina

ema, sarà presente a Palazzo Masarani. Sempre a fini benefici, ma a favore della Rottonda di San Lorenzo, ecco i "Fiorellini di Carla" creati da Aldo Grazzi.

Le proposte, le più svariate e originali, proseguono. Partiamo con le "Cose di Turchia", letture con traduzione a cura del Gruppo Esperantista, al gazebo di Piazza Martiri. La voce di Fernanda Pivano è riecheggiata per una sera, giovedì 6 al negozio I Fiori di San Lorenzo, guidandoci attraverso il percorso che diede vita al movimento Beat nella California degli anni Sessanta.

Le poesie di Alda Merini e i testi di Gilberto Cavicchioli danno vita a cinque serate al Teatro Minimo. Ancora po-



esia, quella di Davide Squasbia, al chiostro di San Barnaba che ha fatto da prologo al Festival. La raccolta, presentata da Renato Bottura ed Elena Miglioli, è dedicata all'associazione *Con vita sul mondo*, che opera a favore della popolazione africana meno fortunata.

Sabato 8 alle 18, nella Sala degli Stemma di Palazzo Suardi, la rivista *Idem* organizza un dibattito su "cambiamento, timore e incertezza", protagonisti il filosofo Massimo Cacciari e l'esperto di politica internazionale Vittorio Emanuele Parisi.

Una cena dal sapore medievale, tributo a Merlin Cocai, è stata organizzata dal Comune di San Giorgio: un evento che si è tenuto all'agritur-

risimo Corte Costavecchia, a Ghisolo di San Giorgio.

Un'anteprima del documentario girato da Patrizio Roverri, in collaborazione col distretto Le Regge dei Gonzaga, viene proiettata venerdì 7 alle 22 in via Pescheria. Nell'occasione sarà presentato anche il primo numero della rivista *Rete Regge*. Dedicata ai più piccoli, nella giornata di sabato 8 in piazza Lega Lombarda, dalle 10 alle 18 si terrà la lettura de *Il parco di Quercino*.

Per chi fosse interessato alla traduzione letteraria sono in programma due seminari sabato 8 e domenica 9, in entrambi i giorni alle 11 e alle 15, presso il Polo locale del Politecnico di Milano. Docenti Elisabetta Bartoli, Franca Cavignoli, Cinzia Poli e Anna Ruchat. Venerdì 7 alle 18, alla sede di Banca Popolare di Mantova, Giancarlo Malacarne presenterà l'ultima fatica, *La cucina del vescovo*, antico ricettario con proposte inedite. Infine, una serie di prodotti legati alla sartoria, realizzati manualmente da un collettivo di donne, potrà essere ammirato nei giorni di sabato e domenica alla Maison Toso.

di Giulio C. Cuccolini

## Diabolik ha anche un...cuore d'oro

Mostra didattica e storica con "mattoni graffiti" per i terremotati

Potremo ricordarlo come *annus diabolikus* questo 2012 nel quale si festeggia il cinquantenario del re del terrore con varie pubblicazioni e con una mostra itinerante ispirata e organizzata dall'editrice milanese Astorina, "madre" del criminale in calzamaglia. Dopo Milano, Napoli e Cremona, la mostra approda adesso a Mantova prima di ripartire per Lucca e dirigere poi verso altri lidi.

Le dimensioni della mostra variano lievemente in rapporto agli ambienti destinati a ospitarla, ma essa è dotata di un ampio nucleo di base in grado di offrire un'accurata radiografia del personaggio, grazie anche alle postazioni interattive realizzate dalla mantovana Global-media di cui è general manager Fabio Castagna.

La rassegna è ospitata nello Spazio Sant'Agnesino sino al 20 settembre. Sarebbe, tuttavia, più esatto dire dei personaggi poiché Eva, l'inseparabile compagna di Diabolik, l'ispettore Ginko, suo sfortunato antagonista, e la fidanzata Althea rivestono ruoli importanti nel *dramatis personae* della saga diabolikiana. Al pari della vettura Jaguar modello E-Type coupé nera del 1961 (definita da Enzo Ferrari "la più bella

vettura mai costruita") presente in quasi tutte le storie e costantemente aggiornata con i più raffinati ritrovati meccanici.

Lorenzo Mattotti, che ebbe a suo tempo a disegnare una storia di Diabolik, alla domanda "Cosa ne pensi della cattiveria di Diabolik?" ha risposto: "(...) era molto più cattivo prima all'inizio della sua carriera, per così dire (...) Anni fa uccideva continuamente, anche con metodi molto crudi, strozzava addirittura (...) Adesso mi sembra cambiato molto, è diventato quasi un gentiluomo. Ogni tanto poi Ginko è più cattivo di lui". Questa opinione, condivisa da critici e lettori attenti, evidenzia le trasformazioni intervenute nella personalità del Nostro nel corso di mezzo secolo di vita. Non si pensi, tuttavia, a un Diabolik che, affetto da improvviso buonismo, si trasforma in un benefattore. Egli rimane un ladro e un assassino, seppur in maniera mirata (per legittima difesa o per sfuggire alla cattura, mai per il gusto di uccidere), ma non è più quel personaggio tenebroso e

mortifero che era agli inizi. Come ha puntualizzato Mario Gomboli, direttore dell'Astorina, "Diabolik è 'Tuomo dai mille volti', non solo perché ha la maschera, ma perché la sua personalità può permettersi di essere cinica e spietata in certi momenti e dolce in altri".

Col passare dei decenni, i furti di Diabolik si sono trasformati in altrettante sfide, in gare d'intelligenza e abilità tecnica tra lui, genio del male, e i possessori di favolosi oggetti simboli di ricchezza. Una lotta tra sofisticati sistemi di protezione apparentemente inviolabili e l'abilità luciferina del Nostro nell'inventare semplici trucchi o ingegnosi marchingegni tecnologici per scardinarli, nell'utilizzare gas e droghe per neutralizzare avversari e poliziotti e perfetti travestimenti per impersonare qualsiasi individuo. E il lettore/spettatore finisce sempre col tifare per lo sfidante, il solitario ladro che gareggia contro il mastodontico e possente apparato di difesa.

Nel frattempo anche i ricchi rapinati da Diabolik sono cambiati.

Sono sempre più disonesti, malvagi, dissoluti e, a volte, anche spietati assassini. Sicché, con una paradossale inversione dei ruoli, Diabolik funge da "giustiziere" nei confronti di una cricca di aristocratici straricchi e viziosi o di miliardari loschi e amorali dai certificati genealogici e penali per nulla candidi. Certe avventure di Diabolik possono essere lette in filigrana come una denuncia di eccessi legati a forme di ricchezza smodata, di lussi mondani eticamente discutibili, di equivoci intrighi finanziari che distinguono un'élite corrotta dalla maggioranza della popolazione. In questi casi il Nostro interviene sottraendo al privilegiato la sua ricchezza, cioè la fonte del suo potere.

L'aspetto quasi miracolistico di questa saga diabolikiana è, però, quello di essere ancora in vita e pimpante a mezzo secolo dalla sua nascita grazie all'attento lavoro redazionale impegnato "nel rimuovere, attualizzare, mantenere vivo e aperto al mondo che cambia il personaggio". Ma anche a "sperimenta-

re nuove forme grafiche e narrative, cercare nuovi spazi al di là della carta stampata, occupare nuovi media (dal cinema alla radio, dalla televisione al web), rafforzare la presenza del personaggio nel merchandising". Insomma, un puntuale lavoro di orchestrazione diretto dall'abile bacchetta di Gomboli.

Annus diabolikus non solo per le varie mostre sul personaggio ma anche per le diverse pubblicazioni tra le quali torna conto segnalare: AA.VV., *La diabolikiana Astorina. 50 anni con il re del terrore* (Comicon Napoli), analisi della fenomenologia di un successo editoriale, e Angela Giussani, *La donna dagli occhi di ghiaccio* (Centro Fumetto APaz, Cremona) che contiene la sceneggiatura con le tavole a fronte dell'omonima storia. E *annus diabolikus* anche perché il mantovano Giorgio Montorio, uno dei più apprezzati disegnatori del personaggio, ha quest'anno doppiato la *box* del centesimo numero Montorio (nella foto sopra con Castagna) ha anche "graffito" uno dei mattoni prelevati dalle macerie del recente terremoto: mattoni che vengono messi in vendita. Ricavato in favore delle popolazioni colpite. L'iniziativa mantovana è organizzata dall'assessore al Welfare, Arnaldo De Pietri.